



Notiziario *K*

Settimanale - Direttore Responsabile Sedioli Luciano - Referente per Autorizzazione Curia Vescovile di Forlì n. 94/142 del 09.01.1984 Milanese Don Giordano - Redazione, Amministrazione, Tipografia, Via Nefetti, 14 - 47018 Santa Sofia (FC) Tel./Fax 0543/970159 - E-mail: gruppok@libero.it Sito internet: www.gruppok.org - Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento Postale ROC (iscrizione n° 22665) - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/2/2004 n°46) art.1 comma 1 - CN/FC

LETTERA DEL VESCOVO LIVIO ALLE COMUNITA' CRISTIANE PER LA QUARESIMA **“Il Vangelo di Dio” (Mc1.14)**

Cari sorelle e fratelli,
vorrei, con voi, ringraziare il Signore per questi ultimi dodici mesi. Sembrerà strano che vi inviti a ringraziare il Signore. Ma, vi ricordate come e dove eravamo l'anno scorso? Ci eravamo appena infilati in un tunnel, spaventati e impauriti, senza mezzi e senza strumenti per capire e difenderci dalla pandemia che era appena incominciata. Speravamo finisse presto, ma da subito avevamo intuito che non sarebbe stato così.

Dopo un anno, siamo ancora dentro questo incubo, ma segnali di speranza sono già concreti in mezzo a noi. La Grazia di Dio è all'opera e semina vita in mezzo a noi. Ci siamo accorti quanto sia stato prezioso l'amore degli uni per gli altri. Abbiamo avuto bisogno gli uni degli altri. Ci siamo aiutati. L'intelligenza e la bontà, entrambe dono di Dio, sono le importanti risorse che ci hanno sostenuto. Abbiamo cercato di riscoprire ciò che è essenziale per la nostra vita.



Abbiamo pianto tanti morti, e li abbiamo affidati alla bontà eterna di Dio. Noi crediamo infatti e vogliamo annunciare al mondo che la vita è nelle mani del Signore, che vince la morte e ci dona la vita eterna. Abbiamo consolato coloro che hanno sofferto e soffrono. Il Signore ha pianto per l'amico Lazzaro, ma non lo ha lasciato solo. Gli ha ridonato la vita. Abbiamo ancora tanta strada da percorrere. Ci siamo accorti di quanta paura abbiamo ancora di fronte alla morte, quanto fragili sono i nostri legami familiari e amicali. Quanto ci sono mancate le relazioni quotidiane. Quanto hanno patito i ragazzi e gli anziani. Quanti hanno perso il lavoro, quanti si sono impoveriti.

Quante nostre comunità si sono assottigliate. Siamo tentati di pensare e sperare che tutto torni come prima. Speriamo invece di ritornare meglio di prima. Più giusti, più fraterni e responsabili. Come è scritto nell'Apocalisse: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose" (21,5). È per questo che iniziamo la Quaresima, perché vogliamo imparare che anche da questa pandemia seguirà una rinascita, che ci farà passare dalla morte alla vita, già in questa terra crescendo in umanità e fiducia in Dio. Sempre, ma soprattutto in questo tempo, ci impegniamo di più ad aprire insieme il Vangelo, perché "Non di solo pane vive l'uomo"; ci impegniamo ad ascoltarci di più in famiglia, con semplicità e continuità, togliendo ogni distrazione; ci impegniamo ad accogliere con generosità e misericordia chi ha più bisogno.

L'anno scorso, intimoriti, ci eravamo chiusi in casa. Quest'anno con responsabilità e fiducia possiamo uscire e incontrarci, partecipare insieme alla messa. Recuperiamo la gioia di stare insieme, da fratelli e sorelle, con "fede sincera, speranza viva e carità operosa" (Messaggio per la Quaresima di Papa Francesco). Una vera Quaresima ci prepara a decollare per celebrare una buona Pasqua. Buona Quaresima a tutti.

S. E. Mons. Livio Corazza

CARA COSTITUZIONE TI SCRIVO

Proseguiamo a pubblicare la lettera aperta che il Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna, ha scritto alla Costituzione Italiana nel suo 75° anniversario. La prima



parte è stata pubblicata nel Notiziario n.3 del 10 febbraio 2021.

... Cara Costituzione, tu ci ricordi che non è possibile star bene da soli perché possiamo star bene solo assieme. Tu ci ricordi che dobbiamo imparare che c'è un limite nell'esercizio del potere e che i diritti sono sempre collegati a delle responsabilità

collettive: non va bene che la persona - che tu ritieni così importante, che tu difendi e di cui vuoi il riscatto da ogni umiliazione - si pensi in maniera isolata e autosufficiente. I diritti impongono dei doveri. Ognuno è da te chiamato a pensarsi, progettarsi e immaginarsi sempre insieme agli altri. Tu, infatti, chiedi a tutti di mettere le proprie capacità a servizio della fraternità, perché la società come tu la pensi non è un insieme di isole, ma una comunità tra persone, tra le nazioni e tra i popoli. Fondamentale l'art. 2 in cui parli dei diritti inalienabili dell'uomo, di ogni uomo non solo dei cittadini e dei doveri inderogabili di solidarietà. Ci ricordi (art. 4) il dovere, per ogni cittadino, di impegnarsi in attività che contribuiscano al progresso sociale e civile. Si tratta di due dei "principi fondamentali", che fanno parte del volto e dell'anima della Repubblica. Per te la libertà (e tu sapevi bene cosa significava non averla e combatti contro ogni totalitarismo, non solo ideologico, ma anche economico, militare o giudiziale) non è mai solo libertà da qualcosa ma per qualcosa. Nell'art. 4 affermi infatti che

“ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta (quindi in piena libertà di risposta alla propria vocazione), una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società”, trasformando così tutte le “libertà da” - elencate soprattutto, ma non solo, dall’art. 13 all’art. 25 - “in libertà per”. Certo, purtroppo per questo la fratellanza è rimasta spesso indietro, perché senza essere liberi per qualcosa e per gli altri abbiamo finito per costruire una libertà distorta, che tradisce la vera uguaglianza. Tu ci dici che siamo uguali (art. 3), ma non è una enunciazione vaga, perché ci dici anche che uno dei compiti primari dello Stato è rimuovere gli ostacoli nella vita delle persone e del loro sviluppo esistenziale e civile (artt. da 35 a 38 e poi 41 e 42). In sostanza ci dai il fondamento di una società basata su una vera fratellanza ed eguaglianza e non solo una fredda e impersonale imparzialità....

L'ANNO DI SAN GIUSEPPE - Con la Lettera apostolica “Patris corde – Con cuore di Padre”, Francesco ricorda il 150.mo anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale Patrono della Chiesa universale.



Per celebrare tale ricorrenza, il Pontefice ha indetto, dall’8 dicembre 2020 all’8 dicembre 2021, uno speciale Anno dedicato al padre putativo di Gesù. Sullo sfondo della Lettera apostolica, c’è la pandemia da Covid-19 scrive Francesco – ci ha fatto comprendere l’importanza delle persone comuni, quelle che, lontano dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza, seminando corresponsabilità. Proprio come

San Giuseppe, “l’uomo che passa inosservato, l’uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta”. Eppure, il suo è “un protagonismo senza pari nella storia della salvezza”.

8 MARZO – GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA - Questa settimana inizia con l’8 marzo, giorno in cui, tradizionalmente viene celebrata la festa della donna.

In questo tempo di Coronavirus esprimiamo tutta la nostra gratitudine e siamo riconoscenti alle donne per il grande impegno che hanno messo e stanno mettendo nell’ arginare la diffusione del Coronavirus.



E’ sufficiente ricordare che il 70 per cento del personale sanitario è composto da operatrici, le più esposte al contagio. In un report della Commissione Vaticana Covid 19 si afferma: “La vulnerabilità di un numero enorme di

donne nel globo è cresciuta. Eppure tante hanno dimostrato una straordinaria capacità di resilienza” (idoneità di una persona ad affrontare avversità e a superarle).

Suor Alessandra Smerilli, facente parte della Commissione Vaticana Covid 19, afferma: ”Questa pandemia rispetta le donne un po’ meno degli uomini, perché sono più spesso vittime della violenza...Le donne possono essere protagoniste della rigenerazione di un tessuto economico e sociale, il quale dovrà essere

necessariamente diverso dopo la pandemia. Le donne sanno cosa vuol dire prendersi cura e possono insegnarlo alla collettività.”

Su questa linea Chiara Martinelli, anche lei della Commissione Vaticana, afferma: “Lo sguardo femminile può ispirare, disegnare e promuovere una ripresa post-pandemia fondata nel “prendersi cura” degli altri, delle popolazione più vulnerabili del pianeta”.

IN MEMORIA – Siamo vicini a Monica e Daniela, addolorate per la scomparsa del caro Agnoletti Giuseppe, meglio conosciuto da tutti come Pinino.



Partecipiamo al dolore della famiglia Rondoni per la scomparsa del caro Italo.

Ricordiamo la scomparsa del dott. Mauro Michelacci, a lungo chirurgo ortopedico presso l’ospedale di Lugo e punto di riferimento per molti nostri concittadini che si sono affidati alle sue cure e competenze.

Siamo vicini alla moglie Anna Maria e ai figli Maurizio, Giuseppe e Paolo, addolorati per la scomparsa del caro Alfideo Mainetti.

RINGRAZIAMENTI – Ringraziamo di cuore Giuliana e Nilla, la famiglia Margheritini, Monti Olinto, Laura Stradaoli e quanti desiderano mantenere l’anonimato per le generose offerte a sostegno del nostro Notiziario.

Grazie!

Un ringraziamento particolare a Lella Mugnai che, come esperta sarta, ha sistemato molto bene una casula (veste liturgica per celebrare la Messa) che stava sfilacciandosi.



OFFERTE IN MEMORIA DI... - Monica Agnoletti e Daniela Biondi devolvono una offerta per onorare la memoria del caro babbo Pinino.

LAUREE – Ci congratuliamo con Giacomo Fabbri che ha conseguito la Laurea in Ingegneria Energetica. Ci complimentiamo con il neo dottore, con i genitori e la nonna Dete.



Ci ralleghiamo con Anna Zadra che si è laureata in “Beni Archeologici, Artistici e del Paesaggio”, con indirizzo Storia dell’Arte. A lei i nostri auguri più affettuosi.

COMPLEANNI

In questo periodo poco festoso il nostro augurio più radioso agli amici grandi e piccini, sempre nel cuore a noi vicini!

Auguri a:



FABIO RAVAIOLI
LORENZO BELLINI
CHIARA ROSSI
ELVIRA BANDINI
CLAUDIA GUIDI
LORENZO CASETTI
ELISA CASELLI
FRANCESCA ZACCARIA
FILIPPO CORTEZZI
ELISA BARDI
TOM VENTURINI
FRANCESCO BATANI
DIEGO AGODI
ELISA MENGOZZI
ELEONORA MENGOZZI

ELISA LOTTI
ELISA BETTEDEI
VINICIO CESUNI
ELISA D'AMBROSIO
ROBERTA MONTI
ISA BIANDRONNI
SILVIA MARIOTTI
MARTINA MAMBELLI
ROSSANO ROSSI
PIETRO VALMORI
ALESSANDRA BARDI
ELISA DEO
ALICE BOMBARDI
FILIPPO MILANESI
ALESSANDRO FABBRI

